

## REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,  
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

## L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65, che ha autorizzato la concessione, a carico del bilancio regionale, delle provvidenze agli enti di culto per promuovere o favorire le iniziative e le finalità religiose, di beneficenza e di istruzione;
- VISTE** le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2;
- VISTO** l'art. 30 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1, che autorizza l'Assessore regionale per gli Enti Locali - oggi Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali ed il Lavoro - all'erogazione di somme al fine di provvedere ad interventi straordinari in materia di pubblica beneficenza ed assistenza;
- VISTA** la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, che ha subordinato la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati non specificamente individuati, alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dei rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e della Amministrazione della Regione e sue modifiche ed integrazioni";
- VISTO** il D.P. Reg. 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'art. 3, comma 2 che ridetermina, nell'allegato 1 - Parte B, tra gli altri interventi, anche quelli in materia di pubblica beneficenza ed assistenza prevedendo per l'anno 2017 una dotazione di € 1.000.000,00 sul capitolo 183705 - Interventi in materia di pubblica beneficenza ed assistenza;
- VISTA** la riduzione di € 290.000,00, disposta dai commi 9 e 10 dell'art. 3 della precitata l.r. n. 8/2017, per effetto della quale, la somma effettivamente stanziata sul capitolo 183705 è pari a € 710.000,00;
- VISTA** la successiva legge regionale n. 15 dell'11 agosto 2017 di "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione", ed in particolare l'art. 6, comma 2, sostitutivo dell'art. 3 - comma 10 - della predetta l.r. n. 8/2017, che dispone il ripristino delle "autorizzazioni di spesa di cui al medesimo Allegato 2", nonché l'art. 12, il quale dispone, nell'annessa tabella "B", tra le altre, anche la variazione in aumento per l'anno 2017 di € 290.000,00 sul capitolo 183705 - Interventi in materia di pubblica beneficenza ed assistenza;
- CONSIDERATO** che, per effetto delle precitate leggi regionali n. 8/2017 e n. 15/2017, l'attuale stanziamento del capitolo 183705 per l'anno 2017 è pari a € 1.000.000,00;

- VISTA** la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che approva il bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;
- VISTA** la delibera della Giunta Regionale del 15 maggio 2017, n. 187 con cui si approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2017-2019 e il Bilancio Finanziario Gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019;
- VISTO** il decreto n. 1176 del 18 aprile 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 del 21 aprile 2007, concernente "Criteri e modalità per la concessione di contributi ad enti di culto per promuovere e favorire le iniziative e le finalità religiose, di beneficenza e di istruzione" di cui alla legge regionale n. 65/53 e successive modifiche ed integrazioni;
- RITENUTO** opportuno, alla luce delle esperienze maturate, apportare integrazioni e modifiche al predetto decreto ai fini dell'attività di erogazione dei contributi da parte di questa Amministrazione;
- RITENUTO** di dover individuare per l'anno 2017 i criteri e le modalità di concessione degli interventi straordinari in materia di pubblica beneficenza ed assistenza.

## DECRETA

### Art. 1

Sono approvati i criteri e le modalità che disciplinano la concessione di contributi ad enti di culto per promuovere e favorire le iniziative e le finalità religiose, di beneficenza e di istruzione, ai sensi della legge regionale n. 65/53 e successive modifiche ed integrazioni di cui all'allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

### Art. 2

È abrogata ogni altra disposizione in contrasto con il presente decreto.

### Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito internet dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ai sensi della vigente normativa.

Palermo, 16.10.2017

L'ASSESSORE  
Carmencita Mangano  


## ALLEGATO A

### Capitolo 183705

***"Interventi in materia di pubblica beneficenza ed assistenza" già capitolo 19004 - "Criteri e modalità per la concessione di contributi ad enti di culto per promuovere o favorire le iniziative e finalità religiose, di beneficenza e di istruzione (legge regionale n. 65/53)".***

I contributi di cui trattasi sono concessi agli enti di culto, quale partecipazione alle spese, prioritariamente, per acquisto di paramenti ed oggetti sacri, istruzione religiosa, restauri conservativi di attrezzature ed arredi legati alle finalità ed ai servizi religiosi di culto, di beneficenza ed istruzione.

L'istanza, a firma del legale rappresentante, conforme al modello di cui all'allegato B, compilata in ogni sua parte, prodotta su carta intestata e con apposto il timbro dell'ente di culto per il quale si chiede il contributo, deve essere completata dalle seguenti dichiarazioni:

- a) esatta denominazione e indirizzo dell'ente di culto richiedente;
- b) che l'immobile, oggetto delle finalità di cui al contributo, è aperto al pubblico culto;
- c) che il consiglio degli affari economici o organo equivalente, per le confessioni religiose riconosciute diverse da quella cattolica, è stato informato della spesa da sostenere, nonché dell'esigenza e della destinazione del materiale richiesto;
- d) che l'oggetto della spesa, per il quale si richiede il contributo, non sia stato totalmente finanziato da enti pubblici e che l'ente di culto ha la disponibilità finanziaria per fronteggiare la parte di spesa delle opere da realizzare o degli acquisti da effettuare non coperta da contributi;
- e) che la scelta dei preventivi di spesa del materiale è avvenuta attraverso un confronto di offerte da parte di più ditte.

L'istanza deve essere corredata da:

- a) dettagliata relazione sull'esigenza e destinazione del contributo richiesto;
- b) n. 3 preventivi, in originale, intestati all'ente di culto che chiede il contributo, analitici della spesa preventivata, rilasciati da ditte diverse e vistati da organo competente a dichiararne la congruità o la conformità dei prezzi (ufficio tecnico comunale o camera di commercio territorialmente competente);
- c) dichiarazione, da parte dell'ente richiedente, della disponibilità finanziaria per fronteggiare la parte di spesa delle opere da realizzare o degli acquisti da effettuare non coperta dal contributo regionale;
- d) fotocopia del cartellino aggiornato di attribuzione del codice fiscale che riporti, oltre al codice fiscale, la denominazione dell'ente ed il nominativo del legale rappresentante;
- e) copia di valido documento d'identità del rappresentante legale ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le istanze pervenute prive della documentazione richiesta non saranno prese in considerazione e verranno archiviate. L'ufficio potrà istruire una sola richiesta di contributo per ente di culto. Non saranno prese in considerazione le istanze di contributo per quegli enti che non risultassero in regola con la presentazione della documentazione giustificativa relativa ad eventuali contributi ricevuti negli esercizi finanziari precedenti.

Le richieste di contributo devono essere afferenti a interventi di importo massimo pari ad euro 50.000,00. Le istanze eccedenti tale importo rimarranno escluse.

Le istanze per l'accesso ai finanziamenti di cui trattasi dovranno essere prodotte entro il 28 febbraio di ciascun anno. Le stesse dovranno essere correlate dalla relativa documentazione completa. Non verranno prese in considerazione le istanze pervenute fuori termine. A tal fine, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione o dal timbro di entrata all'Assessorato, se presentata a mano.

Per il corrente anno, si dichiara la validità delle domande già presentate entro il predetto termine, che potranno essere integrate, secondo le disposizioni contenute nella presente direttiva, entro il termine del 30 novembre 2017.

Nelle more degli accertamenti svolti dai comuni dell'Isola, la commissione consultiva, di cui alla legge regionale n. 65/53, esprimerà il prescritto parere in merito alle istanze di concessione del contributo. Ai fini del prosieguo dell'istruttoria, l'efficacia del parere predetto rimane subordinata all'acquisizione, da parte della competente struttura, delle risultanze favorevoli degli accertamenti effettuati dai comuni ove hanno sede gli organismi richiedenti.

La documentazione integrativa, eventualmente prodotta dall'ente di culto, dovrà pervenire in Assessorato entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, fatta eccezione per il corrente anno per il quale detto termine è fissato al 30 novembre.

A tal fine farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione o dal timbro di entrata all'Assessorato, se presentata a mano.

Questa Amministrazione, al fine di semplificare le scelte, ritiene opportuno indicare, di seguito, un elenco di strumenti e attrezzature che possono essere acquisiti o finanziati con i fondi disponibili sul capitolo in oggetto:

- acquisto o restauro arredi indispensabili al culto (panche, altari, casule, inginocchiatoi, etc.);
- acquisto paramenti sacri;
- acquisto di arredi sacrestia;
- acquisto organi;
- restauro organi a canne già esistenti;
- acquisto campane ed attrezzature per relativa automazione;
- acquisto impianti amplificazione;
- acquisto arredi ed attrezzature per istruzione;
- acquisto di computers con annesso periferiche;
- acquisto o recupero di vetrate artistiche, di statue e di via crucis;
- acquisto o restauro infissi.

Non saranno ammessi a contributo lavori edili, in quanto gli stessi trovano copertura finanziaria presso altri Assessorati.

Il contributo è determinato dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e del lavoro, sentita la competente commissione consultiva che deve esprimere un parere in ordine alle iniziative proposte, nei limiti della disponibilità finanziaria rispetto alle richieste di contributo ammesse a finanziamento.

Il contributo non potrà essere superiore ad E. 25.000,00.

La liquidazione del contributo è subordinata all'acquisizione:

- a) di fattura originale e quietanzata dalla stessa ditta che a suo tempo ha rilasciato il preventivo di spesa, il cui importo dovrà corrispondere all'intero ammontare del preventivo ammesso a finanziamento. La fattura dovrà rispecchiare fedelmente il preventivo ammesso a finanziamento e i beni acquistati dovranno, quindi, possedere caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle dei beni oggetto del preventivo;
- b) di attestazione rilasciata dalla competente curia vescovile o organo equivalente per le confessioni religiose riconosciute diverse da quella cattolica, da cui risulti che il materiale acquistato è stato registrato nell'inventario dei beni dell'ente di culto beneficiario.

In caso di cofinanziamento, oltre alla fattura originale e quietanzata di importo pari o superiore alla misura del contributo concesso, dovrà essere presentata copia conformizzata della documentazione giustificativa di spesa delle altre voci inserite nel preventivo originariamente presentato.

L'Amministrazione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità di quanto dichiarato negli atti relativi all'attività ed escluderà dai finanziamenti i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

L'assegnazione degli interventi finanziari è, comunque, subordinata alla disponibilità del pertinente capitolo del bilancio regionale.

ALLEGATO B

All'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

Servizio 5

Via Trinacria nn. 34/36

90141 PALERMO

**OGGETTO:** Legge regionale n. 65 del 14 dicembre 1953 - Istanza di contributo "Enti di culto" - Anno finanziario \_\_\_\_\_.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, quale rappresentante legale del/della \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ (provincia \_\_\_\_\_), via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, c.a.p. \_\_\_\_\_, codice fiscale dell'ente \_\_\_\_\_.

**CHIEDE**

per le finalità previste dalla legge regionale n. 65 del 14 dicembre 1953, la concessione di un contributo per \_\_\_\_\_.

Inoltre, il sottoscritto dichiara, ai sensi di legge:

- a) di essere a conoscenza della legge regionale n. 65 del 14 dicembre 1953;
- b) che l'ente è aperto al pubblico culto;
- c) che il consiglio degli affari economici o organo equivalente, per le confessioni religiose riconosciute diverse da quella cattolica, è stato informato della spesa da sostenere, nonché dell'esigenza e della destinazione del materiale;
- d) che l'oggetto della spesa, per il quale si richiede il contributo, non sia stato totalmente finanziato da enti pubblici e che l'ente di culto ha la disponibilità finanziaria per fronteggiare la parte di spesa delle opere da realizzare o degli acquisti da effettuare non coperta da contributi;
- e) che la scelta dei preventivi di spesa del materiale è avvenuta attraverso un confronto di offerte da parte di più ditte.

Per quanto sopra, consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace.

(Luogo e data) \_\_\_\_\_

Il legale rappresentante

\_\_\_\_\_